

# I numeri della Casa della carità

*Colloqui, persone accolte e richieste di ospitalità e lavoro.  
Alcune delle cifre più significative  
per le attività della fondazione relative all'anno 2012*

Dal 2004 alla fine del 2012, la Casa ha accolto 1592 persone di 90 nazionalità differenti. Ad oggi, sono ospitati nella nostra sede 139 persone cui se ne aggiungono altre 136, seguite dai nostri operatori, nei 31 appartamenti in tutta la città di Milano che la fondazione ha in gestione e comodato. In particolare, nel 2012 sono state accolte in via Brambilla 201 persone, fra le quali 89 nuovi ingressi.

Quella offerta dalla Casa è un'ospitalità temporanea e gratuita, che ha l'obiettivo, dopo aver dato alla persona un periodo di tregua, di progettare con un percorso di autonomia che le consenta di riprendere a camminare sulle proprie gambe, aiutandola a trovare un lavoro e una casa. L'accoglienza occupa 19 persone di cui 15 educatori, 3 medici e un legale, che si prendono cura degli ospiti, a turno, tutti i giorni, 365 giorni l'anno: il costo medio per ogni ospite è di 40 euro al giorno.

A causa della crisi, che ha determinato una maggiore difficoltà a trovare lavoro e quindi a poter uscire dalla struttura, il periodo medio di permanenza degli ospiti si è prolungato dai 6 mesi dei primi anni, ai 9-12 mesi circa attuali.

Da quando, nel 2006, ha aperto l'area lavoro della Casa le persone alle quali è stato fatto un colloquio e offerto un sostegno sono state 1062. 626 sono stati gli inserimenti lavorativi andati a buon fine, al termine di un percorso di accompagnamento e formazione. 98 quelli del 2012, a fronte di 180 colloqui effettuati. Per quanto riguarda la tutela giuridica, sono state invece 448 le persone seguite nel corso dell'anno, mentre gli ambulatori medici e psichiatrici della Casa hanno effettuato complessivamente 1.690 visite.

Il servizio docce e guardaroba, rivolto a tutte quelle persone che non sono ospitate dalla Casa e che non hanno la possibilità di fare una doccia perché vivono per strada o perché la loro abitazione non lo consente, ha garantito nel 2012 2.880 prestazioni, con un incremento annuale di 120 nuovi utenti.

Il centro d'ascolto, infine, la "porta aperta sulla città" attraverso la quale arrivano tutte le domande di chi è in difficoltà ha registrato un forte incremento di richieste, soprattutto legate alla problematica, sempre più pressante anche per gli ospiti della Casa, del lavoro. Nel 2012, il centro d'ascolto ha effettuato 2.430 colloqui (nel 2009 erano stati 1.494) e ha ricevuto 192 richieste di aiuto in ambito lavorativo contro le sole 58 di tre anni prima.

Negli ultimi anni, si è registrato anche un calo dell'importo complessivo delle donazioni, una tendenza che rischia di allargare il disavanzo tra i costi crescenti della Casa e le sue entrate. Nel 2012, il bilancio si è chiuso con un passivo di oltre 600mila euro che nell'anno in corso rischia di allargarsi ulteriormente. Per questo, è ora urgente un sostegno ampio e diffuso da parte dell'intera cittadinanza per reperire quei fondi che consentano al bilancio di ritornare in pareggio e alla fondazione di continuare tutte le sue attività.